

L'opera di genio secondo Kant

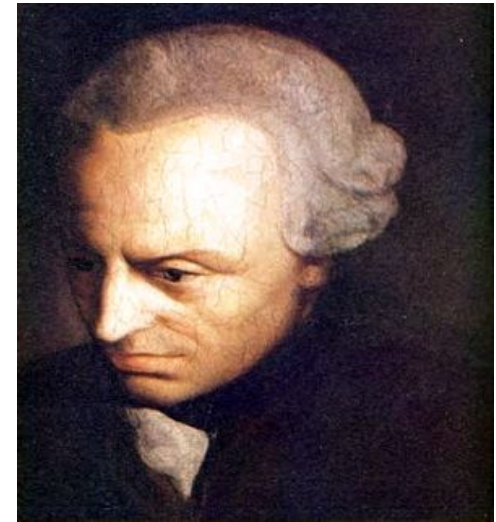
Pietro Montani

Liceo "Giulio Cesare"

11 febbraio 2014

Filosofia critica

- La “svolta copernicana” di Kant



L'oggetto di una filosofia critica non è costituito dai **contenuti** del conoscere ma dalle **condizioni** di possibilità della conoscenza e dell'esperienza

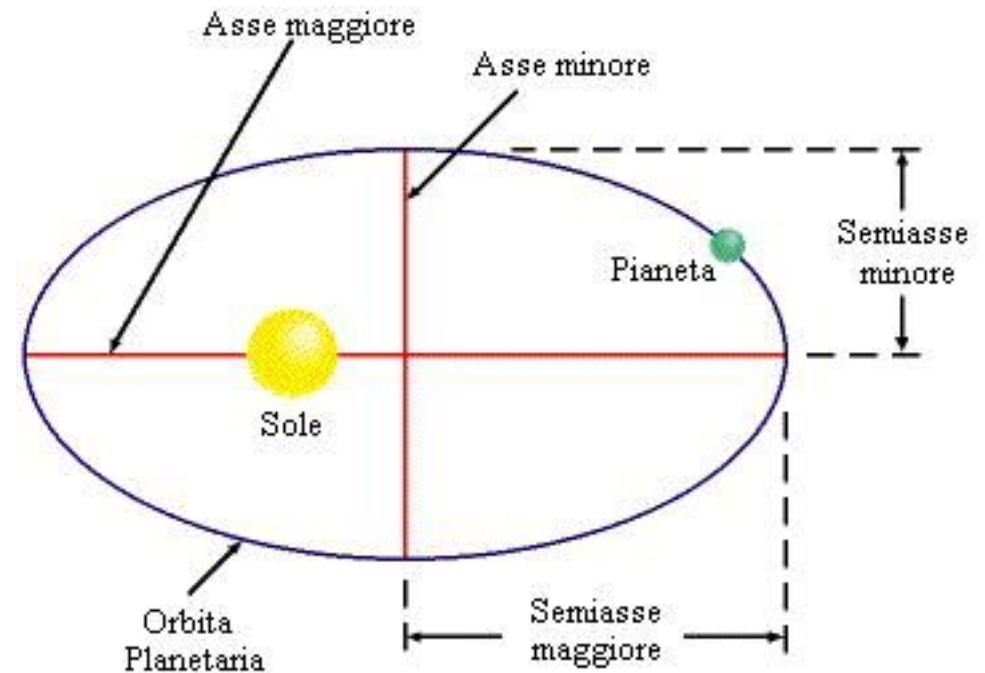
Le tre *Critiche*

- 1781 *Critica della ragione pura*
- 1788 *Critica della ragione pratica*
- 1790 *Critica della facoltà di giudizio*
- Alla base della **terza critica** c'è una domanda che oggi definiremmo “epistemologica”
- *Ragion pura*: A che condizioni è possibile, in generale, una conoscenza? *Giudizio*: A che condizioni è possibile la conoscenza d'esperienza (il cui modello è la scienza)?

La “creatività” della capacità di giudizio

- Per spiegare criticamente come avvenga la conoscenza d'esperienza bisogna postulare una certa **creatività** che caratterizza l'attività del giudizio
- Per es. la capacità di ipotizzare leggi empiriche ovvero di modificare i paradigmi scientifici esistenti

Un esempio: Keplero (1571-1630) e l'orbita dei pianeti



Creatività scientifica e tecnica

- L'operare **tecnico** è, per così dire, il versante produttivo della capacità applicativa della facoltà di giudizio
- Un esempio: ispezionare un ramo e coglierne percettivamente la flessibilità è diverso dall'immaginare che quella stessa flessibilità possa caricarsi di una forza e trasformare il ramo in un dispositivo in grado di scagliare una freccia

Tecnica e “arte”

- Arte in greco si dice *techne*.
- § 43: quando Kant parla di *Kunst*, “arte in generale”, si riferisce alla **tecnica umana**, cioè alla capacità di immaginare e costruire qualcosa come un arco (o un paio di scarpe)



Tecnica “umana”

- Perché diciamo “umana”?
- Perché il primo esempio del § 43 illustra la differenza tra la tecnologia dell’essere umano e quella degli animali non umani (qui: la costruzione di un alveare)

La differenza è che la costruzione di un alveare è l’esecuzione di un programma genetico rigido. Non implica alcuna opzionalità o

innovatività. Da migliaia di anni gli alveari sono sempre uguali



Tratti “salienti” e “sopravvenienti”

- L'esempio di Kant si può radicalizzare
- La flessibilità di un ramo è un tratto **saliente**, che anche un scimpanzé può assumere in una classe di operazioni
(Per es. utilizzarlo per estrarre formiche da un formicaio)



Tratti “salienti” e “sopravvenienti”

- La capacità di caricarsi/scaricarsi, invece, è un tratto **sopravveniente**. Non si ha notizia di scimpanzé capaci di ideare e costruire un arco
- Anche se è possibile insegnarglielo: ma in questo caso egli non sarà capace, a sua volta, di insegnarlo a un altro scimpanzé
- La creatività tecnica consiste nel cogliere i tratti sopravvenienti. Per l'essere umano questo è un **requisito adattativo**, per gli scimpanzé no

Creatività tecnica: un arco non è solo un arco...



“La bellezza ci salverà”. Ma è vero? Attenzione a non dimenticare l’effetto di carico di un arco a vantaggio della sua bellezza...

- Il ponte di Calatrava, per eccessivo carico, sta rompendo gli argini del Canal Grande



E l'arte **bella**?

- § 45: “L'arte bella è un'arte in quanto pare essere nello stesso tempo natura”
- 1. L'arte bella, pur essendo stata concepita secondo un progetto, deve apparire naturale nel senso di “spontanea”
- 2. Il prodotto dell'arte bella manifesta qualcosa che ha la forza originante propria della natura (della *physis*)

“Natura”

- *Physis* significa la forza che origina, il sorgivo, ciò che ha la proprietà di autoprodursi
- Ma anche “natura” in latino (da *nascor*) significa la stessa cosa: “Quae **natura** sunt”, le cose che vanno a nascere, a sorgere
- L’opera d’arte bella è tale in quanto, pur essendo un artefatto, porta a manifestazione qualcosa di originario, qualcosa che trova il suo fondamento in se stesso

“Genio”

- Dal punto di vista di una filosofia critica ciò evidenzia un particolare **primato dell'immaginazione** sulle altre facoltà (l'intelletto e la ragione) a cui per Kant si può dare il nome di **Genio**.
- Questa particolare disposizione produttiva si manifesta in modo esemplare in ciò che (noi moderni) chiamiamo arte.

§ 46: Definizioni del genio

- Ci interessano in particolare le prime due
- 1. Genio = un talento di produrre ciò di cui non si può dare una regola determinata, non un'attitudine all'abilità di produrre ciò che può essere appreso secondo una qualche regola; di conseguenza l'originalità dev'essere la sua prima proprietà

§ 46: Definizioni del genio

- 2. Poiché può esserci anche un non-senso originale, i suoi prodotti debbono essere nello stesso tempo modelli, cioè esemplari; e quindi, pur non sorti per imitazione, debbono però servire agli altri a ciò, cioè come criterio o regola del giudizio

Originalità/esemplarità del genio

- C'è un rapporto necessario tra l'originalità (la capacità di dare origine) e l'esemplarità (la capacità di **introdurre e condividere nuove regole**)
- Il genio kantiano (= il concetto di genio nell'ambito di una riflessione critica sul ruolo dell'immaginazione nell'esperienza umana) è **il contrario della sregolatezza**

Il nostro esempio di partenza

- Mozart e Salieri nella grande scena di *Amadeus* (Milos Forman 1984)



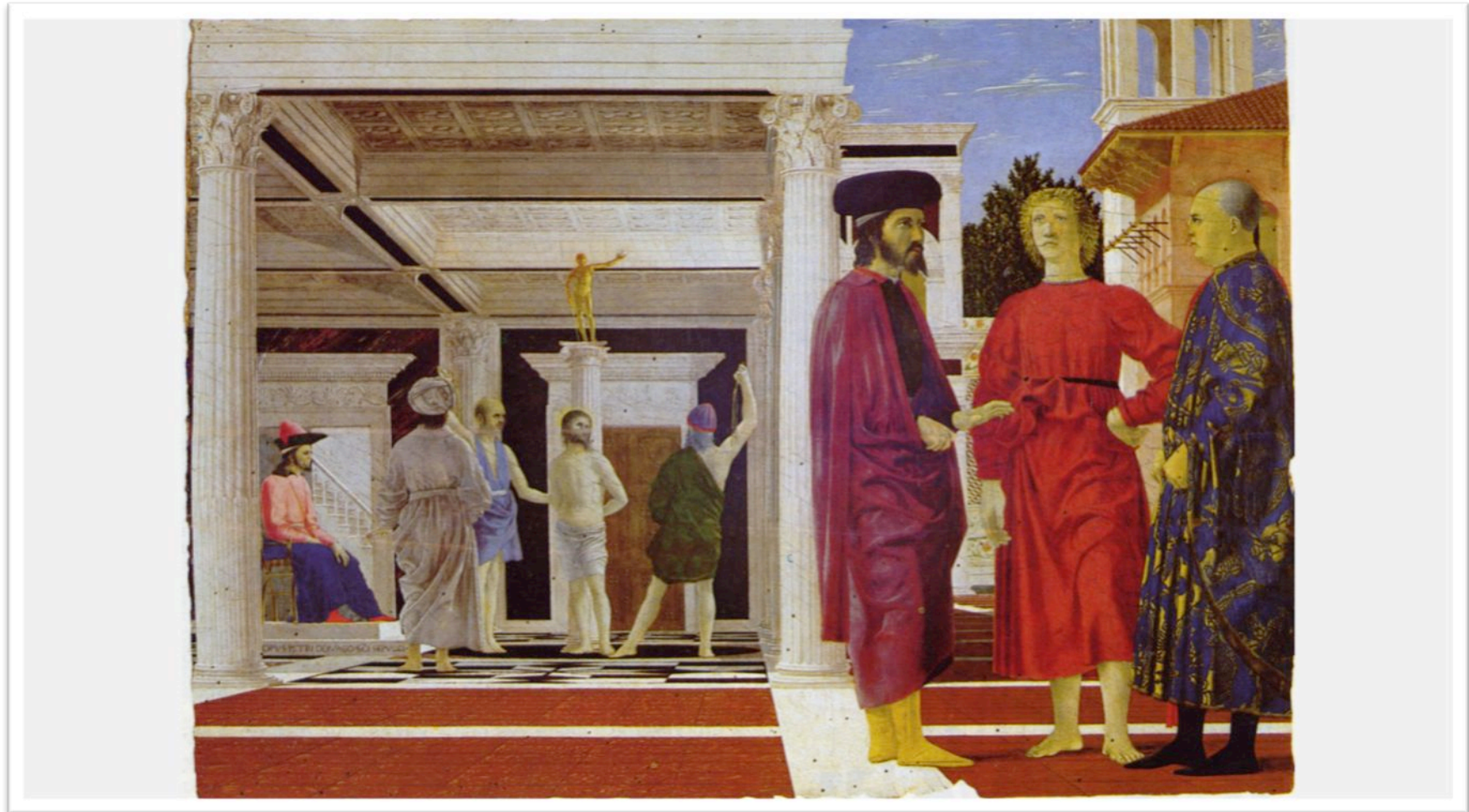
§ 49: Quali sono le caratteristiche dell'opera di genio? *Le idee estetiche*

“Per idea estetica intendo quella rappresentazione dell'immaginazione che dà occasione di pensare molto, senza che però un qualche pensiero determinato, cioè un concetto, possa esserle adeguato, e che di conseguenza nessun linguaggio possa completamente raggiungere e rendere intelligibile”

“Idee estetiche”

- Attenzione a non interpretare la definizione in termini irrazionalistici o ineffabilistici!
- Linguaggio e concetto non sono fuori gioco, al contrario: **sono continuamente rimessi in gioco**. L'opera produce linguaggio e concetti ma continua a preservare un margine di irriducibilità

La “Flagellazione” di Piero resta una flagellazione, ma non è solo una flagellazione



Dar da pensare senza che nessun concetto sia completamente adeguato

- La siepe di Leopardi resta una siepe, ma ci dà da pensare niente meno che l'infinito
- Ma anche, più modestamente, il gatto Ulisse dell'ultimo film che ho visto, *A proposito di Davis*, dei fratelli Coen, resta un gatto rosso (e un grande attore), ma ci dà da pensare anche a proposito dell'impossibilità del ritorno a casa e perfino (se siamo lettori di Derrida) de *l'animal que donc je suis...*

A proposito di Davis



Estensione e riorganizzazione dell'esperienza

- Nell'esibire idee estetiche l'opera d'arte innovativa ci mette sotto gli occhi un esempio (un modello) del modo in cui la nostra esperienza si estende e si riorganizza.
- Definizione 'generalizzata' del genio: "Il genio è l'originalità esemplare del dono di natura di un soggetto nel libero uso delle sue facoltà conoscitive"
- Un elemento di creatività fa parte del modo d'essere caratteristico dell'esperienza umana

L'arte contemporanea dovrebbe recuperare le sue radici tecniche?

- La creatività insita nell'esperienza umana è ancora esemplarmente manifestata dall'arte?
- O non sarà vero piuttosto che si è (inavvertitamente) spostata su altre pratiche? Per es. tecniche?
- In che modo le nuove tecnologie (e in primis la rete) hanno riorganizzato la nostra percezione e la nostra esperienza?
- L'arte in senso tradizionale è in grado di fronteggiare questa nuova situazione?
- Ci ha provato sul serio?